

Deliberazione della Giunta Regionale 9 luglio 2020, n. 3-1637

Approvazione dello schema di “Protocollo d’intenti tra la Regione Piemonte e la Regione Ecclesiastica Piemontese sullo specifico valore educativo degli Oratori”.

A relazione del Presidente Cirio:

Premesso che:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 rubricata “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, all’art. 1, comma 4, statuisce che *“gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell’ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*;
- la Legge 1 agosto 2003, n. 206 recante *“Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo”* all’art. 1, comma 1, ha confermato, a livello nazionale, che *“In conformità ai principi generali di cui al capo I della legge 8 novembre 2000, n. 328, e a quanto previsto dalla legge 28 agosto 1997, n.285, lo Stato riconosce e incentiva la funzione educativa e sociale svolta nella comunità locale, mediante le attività di oratorio o attività similari, dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un’intesa ai sensi dell’art.8, terzo comma, della Costituzione, ferme restando le competenze delle regioni e degli enti locali in materia”*;
- sono state emanate il 18 maggio 2020 le «Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell’emergenza COVID-19» del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- sono state emanate l’11 giugno 2020 le «Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell’emergenza COVID-19» all’interno dell’allegato n. 8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 11 giugno 2020, d’intesa con Ministero del lavoro e delle politiche sociali Ministero dell’istruzione; Ministero della salute; Ministro per le politiche giovanili e lo sport Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Unione province d’Italia; Associazione nazionale comuni italiani ed il Contributo scientifico della Società italiana di pediatria Istituto degli Innocenti;
- la Giunta Regionale ha approvato la Deliberazione 29 maggio 2020, n. 26-1436 “Approvazione della nuova disciplina per la programmazione e gestione in sicurezza delle attività dei Centri estivi per bambini e adolescenti nella fase 2 dell’emergenza COVID-19, in attuazione del DPCM del 17.5.2020, All. 8 e sospensione per l’anno 2020 dell’applicazione della DGR n. 11-6760 del 20.4.2018;
- la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione del 19 giugno 2020, n. 6-1532 con la quale indica gli «indirizzi per la riapertura e la gestione in sicurezza delle attività dei Centri

di vacanza con pernottamento per bambini e adolescenti nella fascia di età dai 6 ai 17 anni, nella fase 2 dell'emergenza COVID-19.

Dato atto che:

- la Conferenza Episcopale Italiana, con la Nota il “Laboratorio dei talenti” del 2 febbraio 2013 promuove l’Oratorio come patrimonio educativo che le parrocchie e gli enti ecclesiastici mettono a servizio del proprio territorio;
- l’Oratorio, in tutte le sue espressioni legate al mondo ecclesiale, svolge da secoli una funzione di animazione diffusa sul territorio italiano, durante tutto l’anno e in modalità speciali durante l’estate, attraverso esperienze denominate Oratorio estivo o Estate ragazzi;
- la Chiesa in Italia attraverso il Forum degli Oratori italiani (FOI), Tavolo di lavoro del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della Segreteria generale CEI, offre ai coordinamenti territoriali, associativi e nazionali degli e sugli oratori maggiori possibilità, anche concrete, di interagire con altri soggetti educativi, soprattutto istituzionali; incentiva una cultura educativa che offra possibilità positive perché i ragazzi, gli adolescenti e i giovani esprimano, attraverso percorsi e luoghi a loro dedicati, una reale partecipazione alla costruzione delle comunità a cui appartengono;
- la Conferenza Episcopale Piemontese ha sollecitato la costituzione di Tavolo di confronto con la Regione Piemonte per affrontare congiuntamente, in sinergia di intenti, le finalità educative degli Oratori nella fase 2 dell’emergenza della pandemia del Covid-19;
- la Regione Piemonte ha positivamente accolto le istanze di una rinnovata collaborazione con la Regione Ecclesiastica Piemontese, attraverso la nascita di uno specifico «Tavolo degli Oratori Piemontesi», concordata tra il Governatore della Regione, il Presidente Alberto Cirio e il Presidente della Conferenza Episcopale Piemontese, mons. Cesare Nosiglia, il 6 maggio 2020.

Vista la Legge regionale dell’11 novembre 2002, n. 26, che riconosce e valorizza «la funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dall’ente Parrocchia, dagli Istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso le attività di oratorio, soggetto sociale ed educativo delle comunità locali, finalizzate alla promozione, all’accompagnamento ed al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche portatori di handicap, che vi accedono spontaneamente».

Osservato che secondo la medesima LR 26/2002, all’art. 3, «la Regione riconosce, ai sensi dell’articolo 1, comma 4, della l. 328/2000, la titolarità delle Parrocchie e degli altri soggetti di cui all’articolo 1 ad essere soggetti promotori di programmi, azioni ed interventi che si realizzano negli oratori per la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali nel tempo libero, per prevenire e contrastare l’emarginazione sociale, il disagio anche a causa di handicap e la devianza in ambito minorile».

Ritenuto opportuno nelle more di analoghi atti con altri Enti di culto concordatari presenti in Piemonte e attivi nel settore aggregativo-educativo, di pervenire alla sottoscrizione di uno schema di “Protocollo d’intenti tra la Regione Piemonte e la Regione Ecclesiastica Piemontese sullo specifico valore educativo degli Oratori” della durata di 5 anni, di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Dato atto che nessun onere economico aggiuntivo deriva all'Amministrazione regionale dall'adozione del suindicato atto.

Tutto ciò premesso

Vista la Legge 8 novembre 2000, n. 328;

vista la Legge 1 agosto 2003, n. 206;

vista la Legge Regionale 11 novembre 2002, n. 26;

visto il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117;

vista la D.G.R. del 17 marzo 2020, n. 2-1135;

vista la D.G.R. 29 maggio 2020, n. 26-1436;

vista la D.G.R. del 19 giugno 2020, n. 6-1532.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel titolo 2, paragrafo 1, artt. 4-6 dell'allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

La Giunta Regionale a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare lo schema di "Protocollo d'intenti tra la Regione Piemonte e la Regione Ecclesiastica Piemontese sullo specifico valore educativo degli Oratori" della durata di 5 anni, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di demandare al Presidente della Regione ed all'Assessore alle Politiche della Famiglia, dei Bambini e della Casa, Sociale, Pari Opportunità la sottoscrizione del suddetto protocollo;
- di demandare alla Dirigente del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori, giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della sanità e del welfare l'adozione degli atti necessari per l'attuazione del protocollo d'intenti tra la Regione Piemonte e la Regione Ecclesiastica Piemontese sullo specifico valore educativo degli Oratori;
- di dare atto che nessun onere economico aggiuntivo deriva all'Amministrazione regionale dall'adozione del suindicato atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art 5 della L.R. 22/2010 e sarà pubblicata, ai sensi dell'art 23, comma 1 lettera d) del D.LGS 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato



PROTOCOLLO D'INTENTI
TRA LA REGIONE PIEMONTE
E LA REGIONE ECCLESIASTICA PIEMONTESE
SULLO SPECIFICO VALORE EDUCATIVO
DEGLI ORATORI

L'educazione delle giovani generazioni, compito primario di ogni società civile, è un campo vasto e complesso, che nella storia ha visto spesso convergere gli sforzi comuni delle comunità cristiane e delle Istituzioni, nelle loro diverse e articolate modalità. Si tratta di un comune impegno, antico e sempre nuovo, che ha conosciuto forme di alleanze educative feconde e creative, di collaborazione tra la Chiesa e lo Stato, impegnati in ogni epoca ad individuare le risposte più efficaci e qualificate. In particolare, «nella storia della Chiesa in Italia sono presenti e documentate innumerevoli opere e istituzioni formative – scuole, università, centri di formazione professionale, oratori – promosse da diocesi, parrocchie, istituti di vita consacrata e aggregazioni laicali. Molte sono le figure esemplari – tra cui non pochi santi – che hanno fatto dell'impegno educativo la loro missione e hanno dato vita a iniziative singolari, parecchie delle quali mantengono ancora oggi la loro validità e sono un prezioso contributo al bene della società» (Conferenza Episcopale Italiana, *Il laboratorio dei talenti*, Nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo, Roma, 2013, Introduzione). In questo orizzonte, da oltre 470 anni, l'Oratorio rappresenta uno specifico e straordinario stile educativo a favore di bambini, ragazzi, adolescenti e giovani. «La necessità di rispondere alle loro esigenze porta a superare i confini parrocchiali e ad allacciare alleanze con le altre agenzie educative». L'Oratorio accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni e rende i laici protagonisti, affidando loro responsabilità educative. Adattandosi ai diversi contesti, l'Oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità,

ALLEGATO A

che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio. [...]. All'offerta educativa degli Oratori guardano anche con molta attenzione le istituzioni civili. Negli ultimi tempi si registrano anche diversi interventi legislativi finalizzati al riconoscimento e al sostegno degli Oratori. Molte amministrazioni hanno manifestato, anche con aiuti concreti, un rinnovato interesse per gli Oratori, offrendo e domandando collaborazione». (*Ib.*)

Durante la fase critica della pandemia del Covid-19 e il conseguente *lockdown* sociale, gli Oratori Piemontesi non hanno chiuso o spento e neanche affievolito il loro slancio educativo, accendendo invece una straordinaria creatività pastorale per poter restare vicino ai propri bambini, ragazzi, adolescenti e giovani, accompagnandoli, attraverso modalità *crossmediali*, in un tempo tanto difficile e complesso.

Per le comunità cristiane, la priorità non è dunque la riapertura degli Oratori fine a se stessa, ma la prossimità alle giovani generazioni, soprattutto in questo tempo difficile. Questa è la specificità degli Oratori, la loro originalità, il loro «carisma educativo».

Anche la Regione Piemonte, per poter ridare slancio e rafforzare tale prossimità educativa, è consapevole della necessità di riprogettare queste esperienze alla luce della situazione attuale, che non permette di poterle svolgere alle condizioni abituali. Le risorse dei territori devono essere indirizzate nella direzione di una risposta quanto più possibile coordinata, al fine di promuovere opportunità educative e di socializzazione diffuse nel segno della prossimità sul territorio, nel rispetto dei requisiti di prevenzione, prescritti dai protocolli sanitari e rispondendoti alle nuove emergenze sociali, causate dalla pandemia del Covid-19.

La struttura regionale, attraverso l'Assessorato alle Politiche della Famiglia, dei Bambini e della Casa, Sociale e delle Pari Opportunità, ha svolto un grande lavoro, pur in tempi stretti, in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, i cui effetti andranno a vantaggio, oltre che dei Comuni, delle famiglie, dei bambini e dei ragazzi piemontesi.

Allo scopo di affrontare le problematiche sopra evidenziate, è infatti interesse della Regione Piemonte favorire ogni forma di collaborazione con Enti pubblici e privati, affinché possano essere attivati progetti di livello regionale, provinciale e comunale, che consentano di implementare servizi a sostegno dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani, secondo le finalità indicate, attraverso la costituzione di reti territoriali a livello locale.

Per le medesime ragioni, è interesse della Regione Ecclesiastica Piemontese offrire la propria disponibilità e collaborazione, affinché le proprie risorse di persone e competenze, in gran parte volontari, di strutture e ambienti possano entrare in collaborazione con i territori, offrendo il proprio sostegno al lavoro di rete locale. La Chiesa infatti non chiede vie preferenziali o affrancamenti dalle normative vigenti, quanto il riconoscimento e il sostegno di una peculiarità educativa a forte rilevanza sociale, da promuovere e sostenere per il bene dell'intera comunità civile, innanzitutto delle giovani generazioni.

ALLEGATO A

Premesso che:

- La Legge 8 novembre 2000, n. 328 rubricata “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, all’art. 1, comma 4, statuisce che “*gli enti locali, le regioni e lo Stato, nell’ambito delle rispettive competenze, riconoscono e agevolano il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”;
- la Legge 1 agosto 2003, n. 206 recante “*Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo*” all’art. 1, comma 1, ha confermato, a livello nazionale, che “*In conformità ai principi generali di cui al capo I della legge 8 novembre 2000, n. 328, e a quanto previsto dalla legge 28 agosto 1997, n.285, lo Stato riconosce e incentiva la funzione educativa e sociale svolta nella comunità locale, mediante le attività di oratorio o attività simili, dalle parrocchie e dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un’intesa ai sensi dell’art.8, terzo comma, della Costituzione, ferme restando le competenze delle regioni e degli enti locali in materia*”;
- sono state emanate le «Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell’emergenza COVID-19» del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, 18 maggio 2020;
- sono state emanate le «Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell’emergenza COVID-19» - Testo contenuto nell’allegato 8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, 11 giugno 2020, d’intesa con Ministero del lavoro e delle politiche sociali Ministero dell’istruzione; Ministero della salute; Ministro per le politiche giovanili e lo sport Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Unione province d’Italia; Associazione nazionale comuni italiani; Contributo scientifico della Società italiana di pediatria Istituto degli Innocenti;
- la Giunta Regionale ha approvato la delibera, del 29 maggio 2020, che disciplina «la programmazione e la gestione in sicurezza delle attività de centri estivi per bambini e adolescenti nella fase 2 dell’emergenza Covid-19»;

ALLEGATO A

- la Giunta Regionale ha approvato la delibera, del 19 giugno 2020, circa gli «indirizzi per la riapertura e la gestione in sicurezza delle attività dei Centri di vacanza con pernottamento per bambini e adolescenti nella fascia di età dai 6 ai 17 anni, nella fase 2 dell'emergenza COVID-19;
- la Conferenza Episcopale Italiana, con la Nota il “Laboratorio dei talenti” del 2 febbraio 2013 promuove l'Oratorio come patrimonio educativo che le parrocchie e gli enti ecclesiastici mettono a servizio del proprio territorio;
- l'Oratorio, in tutte le sue espressioni legate al mondo ecclesiale, svolge da secoli una funzione di animazione diffusa sul territorio italiano, durante tutto l'anno e in modalità speciali durante l'estate, attraverso esperienze denominate Oratorio estivo o Estate ragazzi;
- la Chiesa in Italia attraverso il Forum degli Oratori italiani (FOI), Tavolo di lavoro del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della Segreteria generale CEI, offre ai coordinamenti territoriali, associativi e nazionali degli e sugli oratori maggiori possibilità, anche concrete, di interagire con altri soggetti educativi, soprattutto istituzionali; incentiva una cultura educativa che offra possibilità positive perché i ragazzi, gli adolescenti e i giovani esprimano, attraverso percorsi e luoghi a loro dedicati, una reale partecipazione alla costruzione delle comunità a cui appartengono;
- la Legge regionale dell'11 novembre 2002, n. 26, riconosce e valorizza «la funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dall' ente Parrocchia, dagli Istituti cattolici e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso le attività di oratorio, soggetto sociale ed educativo delle comunità locali, finalizzate alla promozione, all' accompagnamento ed al sostegno della crescita armonica dei minori, degli adolescenti e dei giovani, anche portatori di handicap, che vi accedono spontaneamente»;
- secondo la medesima LR 26/2002, all'art. 3, «la Regione riconosce, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della l. 328/2000, la titolarità delle Parrocchie e degli altri soggetti di cui all'articolo 1 ad essere soggetti promotori di programmi, azioni ed interventi che si realizzano negli oratori per la diffusione dello sport, la promozione di attività culturali nel tempo libero, per prevenire e contrastare l'emarginazione sociale, il disagio anche a causa di handicap e la devianza in ambito minorile»;
- la Conferenza Episcopale Piemontese ha sollecitato la costituzione di Tavolo di confronto con la Regione Piemonte per affrontare congiuntamente, in sinergia di intenti, le finalità educative degli Oratori nella fase 2 dell'emergenza della pandemia del Covid-19;
- la Regione Piemonte ha positivamente accolto le istanze di una rinnovata collaborazione con la Regione Ecclesiastica Piemontese, attraverso la nascita di uno specifico «Tavolo degli

ALLEGATO A

Oratori Piemontesi», concordata tra il Governatore della Regione, il Presidente Alberto Cirio e il Presidente della Conferenza Episcopale Piemontese, mons. Cesare Nosiglia, il 6 maggio 2020;

convengono quanto segue:

La Regione Piemonte e la Regione Ecclesiastica Piemontese, per sostenere le progettualità diffuse nei territori in favore delle giovani generazioni, intendendo non solo favorire esperienze che si conformino alle linee guida dettate dalla Comunità scientifica in materia di salute e sicurezza, ma per porre le basi per un più stretto rapporto di confronto e collaborazione,

ATTUANO

un **Protocollo d'Intenti** tra loro e gli organismi collegati alle Parti, in cui si definiscano attività progettuali che favoriscano il sorgere di una cabina di regia nei territori che coinvolga Enti locali, Istituzioni e parti sociali, al fine di sostenere e promuovere lo specifico valore educativo degli Oratori Piemontesi.

Al fine di costituire il Protocollo d'Intenti, la Regione Piemonte e la Regione Ecclesiastica Piemontese, dichiarano di convenire quanto segue.

Art. 1 – Approvazione delle premesse e campo di applicazione

Le Parti approvano le premesse e le considerano parte integrante del presente Protocollo d'Intenti, intendendo impegnarsi per sostenere lo specifico valore educativo degli Oratori Piemontesi.

Art. 2 – Finalità

Finalità del presente Protocollo sono, nell'immediato, la riapertura degli Oratori Piemontesi e la ripresa delle loro attività, in conformità alle linee guida dettate dalla Comunità scientifica in materia di salute e sicurezza, ripensando l'organizzazione e la fruizione spaziale e le modalità di aggregazione sociale, in relazione ai servizi per le fasce giovanili della popolazione.

Nel rispetto delle legittime e vincolanti disposizioni canoniche di ogni Vescovo diocesano, con il presente Protocollo si conferma la possibilità di riapertura degli Oratori: se nella modalità di Centri Estivi, secondo le norme della corrispondente Delibera di Giunta Regionale; se nella modalità di attività educative ordinarie, nell'osservanza delle norme di prevenzione dal contagio da Covid-19, previste dalle «Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19» del DPCM dell'11 giugno 2020. Si conferma altresì la possibilità della riapertura e della gestione in sicurezza delle attività dei Centri di vacanza con pernottamento per bambini e adolescenti nella fascia di età dai 6 ai 17 anni (noti come "campi estivi"), secondo le norme della corrispondente DGR del 25 maggio 2020 e delle altre attività similari ad esse associabili, soprattutto della realtà assicurative.

ALLEGATO A

Contestualmente e oltre la situazione di emergenza per la pandemia del Covid-19, il presente Protocollo intende rendere stabile e istituzionale l'impegno a riconoscere, valorizzare e sostenere le specificità educative degli Oratori Piemontesi.

Art. 3 – Oggetto

Il Piemonte vanta una plurisecolare tradizione di attenzione alle giovani generazioni, con la sua spiccata caratteristica di prossimità a «tutti i giovani, nessuno escluso» (Francesco, *Christus vivit*, n.238). L'Oratorio, fin dalla sua nascita e nel suo progressivo consolidarsi storico, ha non solo custodito questa vocazione «popolare», ma ne è stato «segno e strumento», in una prospettiva di prossimità alle giovani generazioni, «amate, accolte e sostenute nella loro concretezza storica, sociale, culturale e spirituale. Si tratta di un atteggiamento suscitato e animato dalla carità evangelica, testimoniato innanzitutto dai singoli iniziatori, custodito dagli sviluppi e dalle opere successive e, infine, assunto come specifico stile educativo. [...] L'Oratorio anche oggi si colloca sulle strade frequentate dai giovani per prendersi cura di loro» (Conferenza Episcopale Italiana, *Il laboratorio dei talenti*, Nota pastorale sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo, Roma, 2013, n. 4).

Oggetto proprio del presente Protocollo è dunque il riconoscimento del carattere «popolare» degli Oratori quale loro peculiare valore educativo, in uno stile proprio di «prossimità evangelica», che trae dall'esperienza di fede la sua ispirazione e la sua forza.

Art. 4 – Impegni delle Parti

- a) La Regione Piemonte si impegna a chiarire, approfondire e sostenere la «popolarità» degli Oratori Piemontesi, quale specificità da promuovere e non solo da normare, per il bene dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani dei nostri territori regionali. Nel definire le concrete declinazioni normative la Regione Piemonte si impegna a confrontarsi previamente con questa ispirazione di fondo, senza la quale le singole richieste operative risultano inadeguate e limitanti.
- b) La Regione Ecclesiastica Piemontese si impegna a favorire la definizione di forme di collaborazione tra gli Enti Ecclesiastici e le realtà territoriali (Enti locali, Istituti Comprensivi, Associazioni di volontariato, Associazioni Cooperative, ecc.), al fine di garantire la qualità delle attività di Oratorio e similari, svolte dagli Oratori, dagli enti educativi cattolici, dalle organizzazioni che rappresentano istituti religiosi cattolici e dalle associazioni cattoliche nazionali presenti nel territorio regionale e la competenza professionale dei soggetti responsabili delle singole iniziative. La Regione Ecclesiastica Piemontese si impegna a custodire la «prossimità» degli Oratori, aperti a tutti e per tutti, con la loro attenzione alle sfide dell'emarginazione e dell'interculturalità.

ALLEGATO A

Art. 5 – Tavolo Oratori Piemontesi

Le Parti scelgono, come luogo e strumento adeguato alle finalità di cui in premessa e all'art. 2, la costituzione stabile ed istituzionale del Tavolo Oratori Piemontesi (T.O.P.), con la partecipazione delle Parti, attraverso l'Assessorato alle Politiche della Famiglia, dei Bambini e della Casa, Sociale e delle Pari Opportunità della Regione Piemonte e la Consulta Regionale di Pastorale Giovanile. Le Parti concordano di demandare alle loro rappresentanze nel Tavolo la definizione della sua composizione e delle concrete modalità di lavoro. Ne fissano tuttavia i compiti, evincibili dal presente Protocollo, quali il confronto tra le Parti, l'attenzione alle esigenze delle giovani generazioni, il riconoscimento della specificità degli Oratori, il sostegno concreto alle loro figure educative, la promozione delle diverse attività, il coordinamento degli *stakeholder* ecclesiali e civili.

Art. 6 – Sostegno agli Oratori

La Regione Piemonte, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 26/2002, prevede un sostegno al riavvio e alle spese degli Oratori anche con contributi a parziale copertura delle spese sostenute.

Art. 7 – Validità e durata del Protocollo

Il presente Protocollo è valido sin dal giorno della sua sottoscrizione e rimarrà efficace e vincolante per le Parti e loro aventi causa per la durata di 5 anni dalla data di sottoscrizione.

Per la Regione Piemonte

Il Presidente, Alberto Cirio

L'Assessore Chiara Caucino

Per la Regione Ecclesiastica Piemonte e Valle D'Aosta

Il Presidente, Mons. Cesare Nosiglia

Il Vescovo delegato alla Pastorale Giovanile,

Mons. Guido Gallese

Torino,